



## Il Direttore Generale

**VISTA** la Legge 21 dicembre 1978 n. 845 recante “*Legge quadro in materia di formazione professionale*” e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di “*Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari*” con la quale all’articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 29 dicembre 1988, n. 568, di approvazione del Regolamento di funzionamento del Fondo di Rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie di cui all’art. 5 della Legge n. 183/1987;

**VISTO** il R.D. n. 2440 del 18/11/1923, concernente l’Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità Generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con R.D. n.827 del 23/5/1924, e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto Legge n. 148 del 20 maggio 1993 convertito con modificazioni nella Legge n. 236 del 17/07/1993 recante “*interventi urgenti a sostegno dell’occupazione*”;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante “*conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali*”, in attuazione del capo I della Legge 15/3/97 n. 59;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;

**VISTO** il comma 243 dell’art. 1 della Legge dicembre 2013, n. 147 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*” che stabilisce che a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, è possibile concedere anticipazioni, nel limite di 500 milioni di euro annui, a valere sulle proprie disponibilità delle quote comunitarie e di cofinanziamento nazionale dei programmi a titolarità delle Amministrazioni centrali dello Stato cofinanziati dall’Unione europea con i fondi strutturali, il FEASR ed il FEAMP, nonché dei programmi complementari di cui al comma 242;

**VISTO** il comma 247 dell’art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*” che stabilisce che l’Ufficio Centrale del Bilancio svolga un controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile sui Decreti riguardanti interventi a titolarità delle Amministrazioni Centrali dello Stato, cofinanziati in tutto o in parte con risorse dell’Unione Europea ovvero aventi carattere di complementarietà rispetto alla programmazione UE, giacenti sulla contabilità del Fondo di Rotazione di cui all’art. 5 della L.n.183/1987;

**VISTO** il Regolamento (CE) 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento n. 1784/1999;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

**VISTO** il DPR 196 del 3/10/2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n.1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione”;

**VISTO** il Regolamento (CE) 284/2009 del 7/04/2009 del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

**VISTO** il Regolamento (CE) 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione, del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16/06/2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

**TENUTO CONTO** delle regole comunitarie e nazionali, comprendenti in particolare il rispetto di: i. regole in tema di appalti pubblici; ii. regole in tema di aiuti di Stato, compreso l'effetto incentivante dell'aiuto; iii. regole ambientali, regole antidiscriminazione, compresi i principi sull'accessibilità e la parità tra i sessi; iv. regole in tema di informazione e pubblicità; v. requisiti in merito alla disponibilità dei documenti: obbligo di conservazione dei documenti per 3 anni dopo la chiusura conformemente all'articolo 90 del regolamento (CE) n. 1083/2006; vi. regole sui progetti che generano reddito (articolo 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006); vii. regola sulla stabilità delle operazioni (articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006); viii. strumenti legali nazionali o documenti strategici / di programmazione (quadro strategico nazionale di

riferimento, disposizioni specifiche del programma) che stabiliscono le condizioni specifiche per l'assistenza UE;

**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 3329 del 13 luglio 2007, con la quale è stato approvato il QSN 2007-2013;

**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C (2012) n 5696 del 09.08.2012 recante modifica del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema, obiettivo "Convergenza, CCI 2007 IT 051 PO 006, a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (ora ANPAL) adottato con decisione C (2007) n. 5761 del 21 novembre 2007 e da ultimo modificato con decisione C (2011) n. 7365 del 14.10.2011;

**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C(2014) n. 4157 del 18/06/2014, recante modifica del Programma Operativo Azioni di Sistema per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fine dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" in Italia – CCI 2007 IT 052 PO 017 -, a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (ora ANPAL), adottato con decisione C(2007) n. 5771 e da ultimo modificato con decisione della Commissione Europea (2011) n. 7363 del 14.10.2011;

**VISTA** la Delibera CIPE del 22 dicembre 2006 n. 174 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;

**VISTA** la Delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36 relativa alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013;

**VISTA** la Delibera CIPE n. 1 del 11 gennaio 2011, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 80 del 07-04-2011 relativa a *“Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013”*;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 14 settembre 2015, n.150 recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi dell’art.1, comma 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183”* ed in particolare gli artt. 4-9 relativi alla costituzione e alla disciplina dell’Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro, e s.m.i.;

**VISTO** l’articolo 9 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 e l’art. 9, comma 2, del DPCM del 13 aprile 2016, che stabiliscono il subentro dell’ANPAL, nella titolarità della gestione dei Programmi Operativi, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 18 maggio 2016, registrato alla Corte dei Conti il 15 giugno 2016 con protocollo n. 2571, con il quale il Dott. Salvatore PIRRONE, nato a Catania il 1 ottobre 1969, è stato nominato Direttore Generale dell’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro;

**VISTO** l’art. 4, comma 3, del Decreto Legislativo n. 150/2015, secondo cui l’ANPAL è sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell’articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 150 del 2015, istitutivo dell’ANPAL – Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro – che al comma 13 dell’art. 4 prevede che

ANPAL subentri nella titolarità delle azioni di Anpal Servizi S.p.A. (già Italia Lavoro S.p.A.) e che il presidente ne diventi amministratore unico, con contestuale decadenza del consiglio di amministrazione di Italia Lavoro S.p.A.

**VISTO** lo statuto dell'ANPAL, adottato con DPR 26 maggio 2016 n. 108, il quale all'art. 7 prevede che, in attuazione a quanto previsto dall'art. 4, comma 13, del decreto istitutivo ed in coerenza con le previsioni dell'articolo 2 del medesimo decreto, ANPAL determini gli obiettivi annuali di Anpal Servizi S.p.A. (già Italia Lavoro S.p.A.) e le modalità di verifica del raggiungimento dei risultati e che con le medesime modalità possa emanare specifici atti di indirizzo e direttiva nei confronti di Anpal Servizi S.p.A. (già Italia Lavoro S.p.A.);

**CONSIDERATO** che l'Art. 1, comma 595, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio per il 2017) dispone il cambio di denominazione di Italia Lavoro S.p.A. in Anpal Servizi S.p.A.;

**VISTA** la Deliberazione n. 10 del Consiglio di Amministrazione dell'ANPAL (seduta del 7 giugno 2017) che approva il documento *“Linee strategiche e di indirizzo per lo sviluppo di Anpal Servizi S.p.A. 2017 – 2020”*;

**VISTO** il “Regolamento di contabilità” dell'ANPAL adottato ai sensi del D. Lgs. 150/2015 e approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'ANPAL con Deliberazione n. 5 del 29 marzo 2017;

**VISTA** la Circolare n. 2 del 02.02.2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.117 del 22 maggio 2009, relativa a *“Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N)”*;

**VISTA** la Circolare n. 40 del 7.12.2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, *“Costi ammissibili per enti in house”* pubblicata in Gazzetta Ufficiale N. 11 del 15 Gennaio 2011;

**VISTA** la nota prot. 17/III/0007947 del 22.4.2011 relativa alla rendicontazione delle spese del personale interno di Anpal Servizi S.p.A. (già Italia Lavoro S.p.A.) e la nota prot. n. 17/III/0009741 del 20/5/2011 relativa alla rendicontazione delle spese del personale esterno di Anpal Servizi S.p.A. che integrano gli allegati 3 e 1 previsti dalla circolare n. 40 del 7/12/2010;

**VISTA** la nota n. 16405/2011 del 28.11.2011 inviata da Anpal Servizi S.p.A. (già Italia Lavoro S.p.A.) relativa all'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) e alla firma ai sensi del d.lgs. n.82/2005 e la relativa autorizzazione di questo Ministero con nota prot. n. 40/0010879 del 29.11.2011 e n. 4715 del 05.02.2013;

**VISTO** il D.D. 81\CONT\III\2011 del 27.12.2011 con il quale è stato approvato a far data dal 01 gennaio 2012 il piano di attività triennale 2012-2014 del progetto “Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego” a valere sul cap. 7012 del Fondo di Rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;

**VISTO** il D.D. 204\SEGR DG\2012 con il quale è stata approvata la richiesta presentata da Italia Lavoro di rimodulazione dei budget dei piani di attività triennale

2012-2014 e del piano di attività 2012 del progetto “Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego”;

**VISTO** il D.D. 166\SEGR DG\2013 DEL 26.11.2013 con il quale sono stati rimodulati i piani di attività triennale 2012-2014 e il piano di attività 2012 del progetto “Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego”;

**VISTO** il D.D. 101\III\2014 del 18.12.2014 con il quale è stata concessa la proroga delle attività al 31 marzo 2015 ed è stato rimodulato il budget complessivo triennale per un importo pari a € 9.107.107,45 del progetto “Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego” a valere sul cap. 7012 del Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l’accesso al Fondo Sociale Europeo;

**VISTO** il D.D. 37\CONT\II\2015 del 16.11.2015 con il quale è stato rimodulato il budget complessivo triennale per un importo pari a € 9.102.158,28 (novemilionicentoduemilacentocinquantotto/28) del Progetto “Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego” a valere sul cap. 7012 del Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l’accesso al Fondo Sociale Europeo;

**VISTO** il D.D. 438\II\2015 del 29.12.2015 con il quale sono state disimpegnate le risorse del Progetto “Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego” - Fondo di Rotazione per la formazione professionale e per l’accesso al Fondo Sociale Europeo, - Legge 236/1993 capitolo n. 7012, ed impegnate sugli Assi A “Adattabilità”, B “Occupabilità” e C “Capitale umano” del “PON Azioni di Sistema Ob. 2 – Competitività Regionale e Occupazione”;

**CONSIDERATI** i pagamenti già erogati, pari a € 8.369.999,99, a titolo di anticipo e quote intermedie, a valere sulle risorse impegnate con il D.D. 81\CONT\III\2011 del 27.12.2011 e s.m.i. sul cap. 7012 del Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l’accesso al Fondo Sociale Europeo, ex lege 236/1993;

**CONSIDERATO** che il presente provvedimento non comporta una variazione dell’importo impegnato;

**RITENUTO** necessario di dover imputare le risorse - di cui al D.D. 81\CONT\III\2011 del 27.12.2011 e s.m.i. - del Progetto “Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego”, connesse a specifici interventi di politiche attive del lavoro, a valere sul conto n. U.1.04.03.01.001 (già capitolo 7012) del Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l’accesso al Fondo Sociale Europeo, ex lege 236/1993;

## ***DECRETA***

### **Articolo 1**

1. E’ disimpegnato l’importo pari a € 9.102.158,28 (novemilionicentoduemilacentocinquantotto/28) del Progetto “Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego” a valere sul PON Azione di Sistema Ob. 2 - Competitività Regionale e Occupazione, come indicato nella tabella seguente:

Voci di spesa	Impegnato PA 2012  FSE Ob. 2	Impegnato PA 2013  FSE Ob. 2	Impegnato PA 2014  FSE Ob. 2	Totale impegnato con D.D. 438/II/2015 del 29.12.2015  FSE - Ob. 2	Totale disimpegnato con il presente Decreto  FSE - Ob. 2
Risorse umane	2.216.608,12	2.405.261,81	4.144.942,58	8.766.812,51	8.766.812,51
Acquisti beni e servizi	31.267,95	29.530,91	56.856,66	117.655,52	117.655,52
Altri costi di gestione	61.298,78	58.931,37	97.460,10	217.690,25	217.690,25
<b>Totale</b>	<b>2.309.174,85</b>	<b>2.493.724,09</b>	<b>4.299.259,34</b>	<b>9.102.158,28</b>	<b>9.102.158,28</b>

## Articolo 2

2. Per effetto del disposto dell'art. 1 del presente Decreto, l'importo complessivo pari a € 9.102.158,28 (novemilionicentoduemilacentocinquantotto/28), per il Progetto "Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego", rimane imputato al D.D. 81\CONT\III\2011 del 27.12.2011 e s.m.i, a valere sul conto n. U.1.04.03.01.001 (già capitolo 7012) del Fondo di Rotazione L. 236/93, come indicato nella tabella seguente:

Voci di spesa	Impegnato PA 2012  FdR	Impegnato PA 2013  FdR	Impegnato PA 2014  FdR	Totale impegnato con il presente Decreto  FdR
Risorse umane	2.216.608,12	2.405.261,81	4.144.942,58	8.766.812,51
Acquisti beni e servizi	31.267,95	29.530,91	56.856,66	117.655,52
Altri costi di gestione	61.298,78	58.931,37	97.460,10	217.690,25
<b>Totale</b>	<b>2.309.174,85</b>	<b>2.493.724,09</b>	<b>4.299.259,34</b>	<b>9.102.158,28</b>

## Articolo 3

3. Per quanto riguarda le modalità di gestione dell'intervento, si rinvia alle disposizioni regolamentate dal D.D. 81\CONT\III\2011 del 27.12.2011 e s.m.i.

ROMA,

Dott. Salvatore Pirrone  
(documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)